

## Approfondire 5.1. Che cos'è il registro vocale?

Secondo la terminologia esposta da Leothaud (2005, pp. 200-1), è possibile riconoscere quattro modalità vibratorie distinte.

- Il meccanismo zero, detto anche registro di strobass o fry, corrisponde a una chiusura incompleta della glottide all'atto della fonazione; produce un timbro estremamente grave, e perfino inarticolato, su un tono inferiore a quello della voce parlata. Si veda ad esempio:

<http://www.youtube.com/watch?v=TobBU7uuLlM>

- Il meccanismo *I*, comunemente denominato registro "di petto", produce la voce naturale dell'uomo adulto; per un esempio di canto, possiamo pensare a Bocelli o ad altre voci tenorili. Il meccanismo *i* riguarda anche alcune donne che possono servirsene in permanenza nella voce parlata; è, per intendersi, la voce di Maria De Filippi.

- Il meccanismo *II*, comunemente denominato "voce di testa", corrisponde alla voce naturale di molte donne (per il canto, possiamo pensare a Henia), ma produce altresì la voce di falsetto negli uomini (i contraltisti, controtenori ecc. del canto barocco, ma anche alcuni usi caratteristici delle voci di Prince e di Pino Daniele); è pure responsabile delle voci bianche infantili di entrambi i sessi, prima della muta puberale. Le corde vocali sono poco o nulla contratte, e si raggruppano l'una contro l'altra presentando l'aspetto di due sottili lamine dai bordi stretti e poco profondi. L'ampiezza vibratoria è debole e la produzione laringea è meno ricca di armonici rispetto al meccanismo *i*, poiché aperture e chiusure periodiche sono meno repentine di durata più omogenea.

- Il meccanismo *III*, detto anche "di ottavino", è piuttosto raro e riguarda soprattutto le donne. Un esempio interessante è offerto da alcune esponenti della tradizione musicale andina, tra le quali anche Luzmila Carpio, al momento del dialogo con il flauto; si veda il link (voci da 4.000 m di altitudine):

<http://www.youtube.com/watch?v=JAbflaW-nE>